

Nascita di una lingua

Sandro Zucchi

2016-2017

Due modi di nascere

- ▶ Il linguista Derek Bickerton osserva che ci sono due modi in cui delle nuove lingue possono nascere:
 - gradualmente
 - a causa di una catastrofe

L'argomento della lezione

In questa lezione, vedremo come nasce una lingua.

Il sorgere graduale di lingue nuove

Ecco come Bickerton descrive il processo di nascita graduale di nuove lingue:

[La nascita graduale] comporta il divergere progressivo di dialetti apparentati, un processo che nella maggior parte dei casi ha luogo quando due o più popolazioni di parlanti vengono isolate l'una dall'altra.

Una tale situazione si verificò, ad esempio, con i dialetti del latino dopo la caduta dell'impero romano. . .

Dopo alcuni secoli, dei processi di cambiamento e decadimento lessicale e morfologico, e l'emergere di innovazioni sintattiche e fonologiche possono rendere questi dialetti reciprocamente inintelligibili. . .

A un certo punto difficile da determinare, possiamo concludere che i dialetti non sono più dialetti, ma lingue distinte. (Bickerton 1988)

Nascita di una lingua per catastrofe

La situazione del forte

- ▶ Bickerton distingue due tipi di situazioni 'catastrofiche' che, storicamente, hanno messo in movimento la creazione di nuove lingue.
- ▶ Un tipo è la *situazione del forte*. Nella situazione del forte, un gruppo esterno penetra in un'area multilingue e forma dei legami di tipo permanente o semipermanente con la sua gente.
- ▶ Questa situazione si verificò, ad esempio, quando i portoghesi, al fine di controllare il mercato delle spezie, costruirono degli avamposti commerciali fortificati sulla costa occidentale dell'India all'inizio del sedicesimo secolo. Questo produsse diversi linguaggi che nacquero dal contatto tra il portoghese e alcune lingue indigene.

Nascita di una lingua per catastrofe

La situazione della piantagione

- ▶ Un altro tipo di situazione catastrofica che, storicamente, ha messo in movimento la creazione di lingue nuove è la *situazione della piantagione*.
- ▶ Nella situazione della piantagione, un gruppo esterno crea una società nuova trasportando della gente da molte aree diverse, prive di una lingua comune, in alcune aree isolate.
- ▶ Questa situazione si verificò, ad esempio, nel diciannovesimo secolo, quando degli schiavi furono portati dall'Africa nel Nuovo Mondo per lavorare nelle piantagioni. La lingua creola giamaicana nacque così.

Restringere il campo

Nella discussione che segue, restringeremo la nostra attenzione al caso di nascita delle lingue per catastrofe.

Le lingue *pidgin*

- ▶ Negli esempi di situazione della piantagione, così come negli esempi di situazione del forte, la gente che venne in contatto non aveva una lingua comune e, per varie ragioni (che possono includere la mancanza di fiducia, di contatto stretto, ecc.), nessun gruppo imparò la lingua di un altro gruppo.
- ▶ Per diverse ragioni (come il commercio, ad esempio), si sviluppò un linguaggio semplificato che prendeva in prestito elementi delle lingue native dei diversi gruppi. Lingue nate così sono dette *pidgin*.
- ▶ (L'etimologia della parola 'pidgin' è incerta. L'*Oxford English Dictionary* la deriva dalla parola inglese 'business' come viene pronunciata nel *pidgin* inglese cinese.)

Le lingue creole

- ▶ Un *pidgin* non è la lingua madre di nessuno. Ma, in alcuni casi, il *pidgin* viene imparato dai bambini di generazioni successive e, attraverso questo processo, ha origine una lingua che diviene la lingua madre di un'intera comunità.
- ▶ Le lingue madri che hanno avuto origine da un *pidgin* sono dette *lingue creole*.
- ▶ (La parola 'creolo' deriva dalla parola portoghese 'crioulo', usata in origine per designare gli schiavi africani oppure gli europei nati nel Nuovo Mondo. Nel portoghese moderno, questo termine si applica solo a europei nati nel Nuovo Mondo).

Superstrato e substrato

- ▶ Solitamente, quando una lingua *pidgin* si sviluppa, i parlanti con meno potere sono più accomodanti dei parlanti con più potere. Per questa ragione, i parlanti con meno potere tendono a usare le parole della lingua di quelli con più potere.
- ▶ Il linguaggio dal quale la maggior parte delle parole di una lingua *pidgin* o creola è derivata si dice *linguaggio lessificatore*.
- ▶ Le lingue indigene che partecipano all'evolvere del *pidgin* sono solitamente dette *substrato*.
- ▶ Si dice *superstrato* il linguaggio lessificatore insieme ad altre eventuali lingue non indigene che vengono a contatto con il substrato.

Un esercizio

Ciascuno degli enunciati seguenti appartiene a un *pidgin* o a una lingua creola diversa.

- (1) a. mo pe aste sa banan ("lo sto comprando una banana")
b. de bin alde luk dat big tri ("Loro cercano sempre un grande albero")
c. a waka go a wosu ("lui stava camminando verso casa")
d. olmaan i kas-im chek ("il vecchio uomo sta incassando un assegno")
e. li pote sa bay mo ("lui portò quello per me")
f. ja fruher wir bleiben ("Sì, dapprima noi restammo")
g. dis smol swain i bin go fo maket ("questo piccolo maiale andò al mercato")

Riuscite a indovinare quali sono i linguaggi lessificatori di queste lingue?

[da Janet Holmes, "An Introduction to Sociolinguistics"]

Linguaggi lessificatori

- (1) a. mo pe aste sa banan ("lo sto comprando una banana")
[Creolo delle Seychelles, basato sul francese](#)
b. de bin alde luk dat big tri ("Loro cercano sempre un grande albero")
[Creolo del Roper River, basato sull'inglese](#)
c. a waka go a wosu ("lui stava camminando verso casa")
[Saran, basato sull'inglese](#)
d. olmaan i kas-im chek ("il vecchio uomo sta incassando un assegno")
[Creolo di Cape York, basato sull'inglese](#)
e. li pote sa bay mo ("lui portò quello per me")
[Guyanais, basato sul francese](#)
f. ja fruher wir bleiben ("Sì, dapprima noi restammo")
[Pidgin tedesco della Papuaasia \(Nuova Guinea\), basato sul tedesco](#)
g. dis smol swain i bin go fo maket ("questo piccolo maiale andò al mercato")
[Pidgin del Cameroun, basato sull'inglese](#)

Il fenomeno dell'impoverimento

- ▶ Una caratteristica dei *pidgin* è che sono lingue 'ridotte' o 'semplificate.'
- ▶ Dal momento che i *pidgin* nascono come linguaggi sostitutivi usati per scopi circoscritti, tutte le complessità inutili sono eliminate o ridotte drasticamente.
- ▶ Di solito, la flessione è assente, il vocabolario e la complessità grammaticale sono ridotti.
- ▶ Vedremo ora alcuni esempi per illustrare questo fatto. Il primo esempio viene dal Tok Pisin.

Impoverimento lessicale

Genere

Ecco un esempio di *impoverimento lessicale* basato sul Tok Pisin.

INGLESE	TOK PISIN (PAPUA NUOVA GUINEA)
sow	pik meri
boar	pik man
cow	bulmakau meri
bull	bulmakau man
mare	hos meri
stallion	hos man
woman	meri
man	man

Tok Pisin

Scheda

- ▶ Il Tok Pisin è un *pidgin* basato sull'inglese e parlato in Papuaasia, Nuova Guinea.
- ▶ Per la verità lo *status* di *pidgin* del Tok Pisin è controverso, alcuni pensano che sia una lingua creola. Sebba (1997) classifica il Tok Pisin come un *pidgin esteso*.
- ▶ Un *pidgin esteso* è un *pidgin* che, pur non essendo diventato una lingua madre, ha le proprietà seguenti:
 - si è stabilizzato da un punto di vista lessicale e grammaticale (ha acquisito cioè convenzioni lessicali e grammaticali proprie, diverse da quelle del linguaggio lessificatore, e relativamente solide);
 - è usato in un'ampia gamma di attività che va oltre l'ambito ristretto in cui era usato inizialmente.
- ▶ Il Tok Pisin è oggi una delle tre lingue nazionali della Papuaasia, è usato nei documenti ufficiali, nelle scuole e nei media.

Commento

- ▶ L'esempio precedente mostra che, mentre l'inglese, come l'italiano, dispone di termini diversi per vacca, toro, scrofa, verro, cavalla e stallone, il Tok Pisin non ha un vocabolario così ricco.
- ▶ In Tok Pisin, la vacca viene designata dicendo 'bovino donna', il toro dicendo 'bovino uomo,' la scrofa dicendo 'maiale donna,' il verro dicendo 'maiale uomo', la cavalla dicendo 'cavallo donna' e lo stallone dicendo 'cavallo uomo.'

Impoverimento lessicale

Preposizioni

Vediamo ora un altro esempio di impoverimento lessicale basato sul *pidgin* del Cameroun (il cui linguaggio lessificatore è l'inglese).

PIDGIN DEL CAMEROUN	INGLESE
Gif di buk fo .	Give the book to me.
I dei fo fam.	She is at the farm.
Dem dei fo chos.	They are in the church.
Du dis wan fo mi, a beg.	Do this for me, please.
Di moni dei fo tebul.	The money is on the table.
You fit muf ten frangk fo ma kwa.	You can take 10 fr. from my bag.

Impoverimento sintattico

Subordinazione

- ▶ Il testo seguente riportato in Hall (1966) fu trascritto dall'antropologa Margaret Mead circa sessant'anni fa. La lingua è di nuovo il Tok Pisin:

naw mi stap rebawl. mi stap long biglajn, mikatim kopra.
naw, wanfela mastar bilong kompani em ikicim mi, mi kuk
long em gen. mastar king. me stap. naw al mastar ikik,
ikikim em. naw leg bilong em iswelap.

*allora io rimango Rabaul. io ero in gruppo lavoro, tagliavo
copra. allora un uomo bianco dalla compagnia lui mi
prende, io cucino per lui ancora. signore re. io rimango.
allora tutti i signori bianchi stavano giocando pallone, do un
calcio. allora gamba di lui si gonfia.*

- ▶ Una caratteristica saliente di questo testo è l'assenza completa di proposizioni subordinate (non ci sono frasi relative, non c'è alcuna frase di complemento). Questo esempio illustra come la complessità sintattica dei *pidgin* sia ridotta.

Commento

- ▶ L'esempio precedente mostra che l'inglese ha molte preposizioni diverse: 'to,' 'at,' 'in,' 'for,' 'on,' 'from' (così come l'italiano distingue le preposizioni 'a,' 'in,' 'per,' 'su,' 'da').
- ▶ Il *pidgin* del Cameroun, invece, non è così ricco: dove l'inglese usa le preposizioni 'to,' 'at,' 'in,' 'for,' 'on,' 'from', questo *pidgin* usa sempre la stessa preposizione, e cioè *fo*.

Creolizzazione

- ▶ Quando un *pidgin* viene appreso dai bambini e diventa la loro lingua madre, accade una cosa sorprendente.
- ▶ Benché i bambini vengano esposti a una lingua semplificata, ridotta ed impoverita, essi la elaborano e la trasformano in una lingua più complessa.
- ▶ Questo processo prende il nome di *creolizzazione*.
- ▶ Vediamo un esempio di questo processo.

Zucchero dalle Hawaii

- ▶ Nel 1876, una revisione delle leggi statunitensi sulle tariffe aprì la possibilità di importare liberamente negli Stati Uniti lo zucchero hawaiano. Questo determinò un forte incremento della produzione di zucchero nelle Hawaii.
- ▶ La popolazione indigena delle Hawaii si era così ridotta numericamente che fu necessario importare dei lavoratori dall'estero: prima dalla Cina, poi dal Portogallo, dal Giappone, dalla Corea, dalle Filippine, da Portorico, ecc. In pochi anni nacque una comunità multilingue che numericamente superava di gran lunga la popolazione precedente.
- ▶ A causa di questo mutamento, nacque un *pidgin* basato sull'inglese: il *pidgin inglese hawaiano*.

Il *pidgin* inglese hawaiano

- ▶ Ecco un esempio di *pidgin* inglese hawaiano (il parlante è un autista di autobus in pensione):

samtaim gud rod get, samtaim, olsem ben get, enguru get, no? enikain seim. olsem hyuman laif, olsem. gud rodu get, enguru get, mauntin get - no? awl, enikain, stawmu get, nais dei get- olsem, enibadi, mi olsem, smawl time.

“A volte c'è una buona strada, a volte ci sono, come, delle curve, degli angoli, no? Ogni cosa è così. La vita umana è proprio così. Ci sono delle buone strade, ci sono degli angoli stretti, ci sono delle montagne - no? Cose di ogni tipo, ci sono temporali, belle giornate, è così per tutti, lo era anche per me, quando ero giovane.”

- ▶ Benché il parlante riesca ad esprimere un concetto filosofico importante, si noti che in questo esempio, come nel testo in Tok Pisin raccolto da M. Mead, manca qualsiasi struttura subordinata.

Il creolo inglese hawaiano

- ▶ Quando i bambini dei parlanti di *pidgin* inglese hawaiano impararono questa lingua dai loro genitori, una nuova lingua iniziò ad evolversi: il *creolo inglese hawaiano*.
- ▶ Nel 1973-74, il linguista Derek Bickerton e i suoi assistenti registrarono centinaia di ore di conversazione sia da parlanti immigrati di *pidgin* inglese hawaiano che da parlanti indigeni di creolo inglese hawaiano.
- ▶ Una delle cose che scoprirono fu questa: i parlanti indigeni di creolo inglese hawaiano avevano sviluppato delle strutture subordinate.

Esempi di subordinazione nel creolo inglese hawaiano

- ▶ In inglese, le costruzioni subordinate con il verbo all'infinito sono marcate da *to*:
 - (2) I want to leave
'lo voglio partire'
- ▶ In creolo inglese hawaiano si usa *fo* per marcare le subordinate che descrivono eventi non attuali e *go* per le subordinate che descrivono eventi realmente accaduti:

(3) Hau yu exspek a gai fo mek pau hiz haus
Come tu aspetti un uomo fo fare finire sua casa
“Come ti aspetti che un uomo finisca la sua casa?”

(4) dei wen go ap dea erli in da mawning go
essi passato andare là su presto in il mattino go
plant
piantare
“Andarono lassù di primo mattino per piantare”

Una domanda naturale

- ▶ Una domanda naturale, quando si esamina il processo di creolizzazione, è questa:
 - Come è possibile che i bambini costruiscano una lingua complessa (la lingua creola) sulla base di una lingua drasticamente semplificata e impoverita (il *pidgin*)?
 - In particolare, da dove prendono le conoscenze necessarie per sviluppare questa lingua complessa?

Due ipotesi sulla creolizzazione

L'ipotesi del **bioprogramma** (Bickerton): i bambini che imparano a parlare in un ambiente in cui si parla un *pidgin* elaborano una lingua complessa (il creolo) attingendo da conoscenze linguistiche innate. Il processo di creolizzazione è una prova a sostegno della tesi di N. Chomsky che esistono conoscenze linguistiche innate.

L'ipotesi del **substrato**: i bambini che imparano a parlare in un ambiente in cui si parla un *pidgin* elaborano una lingua complessa (il creolo) attingendo dalle lingue del substrato (cioè dalle lingue indigene che contribuiscono a formare il *pidgin*).

Una situazione di stallo

- ▶ Riguardo alle lingue creole, gli studiosi hanno dunque pareri diversi.
- ▶ Alcuni studiosi, i sostenitori dell'ipotesi del substrato, ritengono che il processo di arricchimento del *pidgin* che dà luogo a una lingua creola avvenga perché i bambini che trasformano il *pidgin* in una lingua madre sfruttano le lingue del substrato (che a differenza del *pidgin* sono lingue ricche, lingue vere e proprie).
- ▶ Altri studiosi, i sostenitori dell'ipotesi del bioprogramma, ritengono che il processo di arricchimento del *pidgin* che dà luogo a una lingua creola avvenga perché i bambini che trasformano il *pidgin* in una lingua madre sfruttano le loro conoscenze linguistiche innate.

Come si fa a decidere?

- ▶ A prima vista, c'è un modo ovvio per decidere quale delle due ipotesi è corretta: basta esaminare le lingue del substrato che hanno contribuito alla formazione del *pidgin* e controllare se gli arricchimenti che sono stati introdotti nella lingua creola sono derivati da elementi che sono presenti nelle le lingue del substrato.
- ▶ In realtà, le cose non sono così semplici, per almeno due ragioni:
 - non c'è accordo tra gli studiosi su come determinare il ruolo delle lingue del substrato nella formazione della lingua creola;
 - non è facile reperire i dati rilevanti.
- ▶ Vediamo di chiarire meglio queste ragioni.

Come determinare il contributo delle lingue del substrato?

- ▶ I sostenitori dell'ipotesi del substrato, o almeno alcuni di loro, sostengono che attingere dalle lingue del substrato non comporta necessariamente prendere in prestito degli elementi specifici, delle costruzioni particolari, da queste lingue. Le lingue del substrato potrebbero semplicemente suggerire ai bambini come è fatta una lingua vera e propria e innescare così il processo di formazione della lingua creola.
- ▶ I sostenitori dell'ipotesi del bioprogramma, da parte loro, replicano che questa ipotesi dei loro avversari è troppo vaga e, per questa ragione, difficile da falsificare: se non possiamo rintracciare degli elementi specifici delle lingue del substrato che sono stati presi in prestito dalla lingua creola, come possiamo affermare che i bambini abbiano attinto dalle lingue del substrato per elaborare la lingua creola?

Difficoltà a reperire i dati

- ▶ Certo, se qualche linguista fosse stato presente nel periodo in cui una lingua creola iniziava a svilupparsi e avesse potuto descrivere ciò che accadeva, ora sarebbe tutto più semplice.
- ▶ Probabilmente, se fossimo in possesso di una descrizione del genere, saremmo in grado di valutare meglio se i bambini che elaboravano la lingua creola dal *pidgin* sfruttavano la conoscenza delle lingue del substrato oppure no.
- ▶ Il problema è che la maggior parte delle lingue creole che abbiamo menzionato si è sviluppata diversi secoli fa, e anche il creolo inglese hawaiano risale al diciannovesimo secolo.
- ▶ A quei tempi, nessun linguista era lì ad osservare cosa stava accadendo.

Creolizzazione e lingue dei segni

La lingua dei segni del Nicaragua

- ▶ Benché nessun linguista sia mai stato lì a documentare la nascita di una lingua creola *parlata*, i linguisti, in anni recenti, hanno tuttavia potuto documentare un processo simile alla creolizzazione che riguarda una lingua *segnata*.
- ▶ Si tratta della lingua dei segni del Nicaragua, che si è sviluppata negli anni ottanta nella comunità dei Sordi di Managua.
- ▶ La nascita di questa lingua ha permesso di mettere alla prova alcune delle ipotesi che riguardano il processo di creolizzazione.
- ▶ Vediamo come sono andate le cose e poi torneremo alla nostra discussione.

Visione del film *Silent Children, New Language*

Analisi del filmato

Vediamo di riassumere alcuni punti salienti del filmato.

Una lingua dei segni povera

- ▶ Quando i sordi iniziano a frequentare la scuola di Managua, nasce una lingua segnica prodotta dal contatto tra individui che non possiedono una lingua comune (ciascuno di questi sordi possiede solo alcuni segni “domestici” per comunicare con la propria famiglia).
- ▶ Questa lingua iniziale che nasce nella scuola non ha regole grammaticali precise ed è assai povera e semplificata rispetto alla lingua che si sviluppa in seguito. (Si rammenti la differenza tra i segnanti di prima generazione e quelli di seconda generazione nel segnare la storia di Mr. Koumal, l’omino nel cartone animato che riceve una moneta dall’auto che passa: la lingua usata dai segnanti di seconda generazione è molto più ricca e complessa.)
- ▶ In questo senso, la lingua dei segni che nasce inizialmente dal contatto tra i sordi che frequentano la scuola di Managua è simile a un *pidgin*.

Nascita di una lingua dei segni

- ▶ Quando la scuola per sordi di Managua viene aperta dal governo sandinista, i sordi che frequentano la scuola sono, in gran parte, già adolescenti.
- ▶ In seguito, arrivano a frequentare la scuola anche dei bambini. Questi bambini imparano la lingua segnica rudimentale nata inizialmente nella scuola e, a partire da questa lingua, sviluppano una lingua segnica assai più ricca e strutturata (si rammenti di nuovo l’esperimento con Mr. Koumal).
- ▶ Questa lingua ricca e strutturata che si è sviluppata dall’idioma segnico iniziale diventa la loro lingua madre.
- ▶ Assistiamo dunque a un processo simile alla creolizzazione.

Tornando al dilemma della creolizzazione

- ▶ Torniamo ora al nostro dilemma riguardo al processo di creolizzazione. Abbiamo visto che, per quanto riguarda le lingue creole parlate, ci sono due ipotesi sul tappeto:
 - L’ipotesi del **bioprogramma (Bickerton)**: i bambini che imparano a parlare in un ambiente in cui si parla un *pidgin* elaborano una lingua complessa (il creolo) attingendo da conoscenze linguistiche innate.
 - L’ipotesi del **substrato**: i bambini che imparano a parlare in un ambiente in cui si parla un *pidgin* elaborano una lingua complessa (il creolo) attingendo dalle lingue del substrato (cioè dalle lingue indigene che contribuiscono a formare il *pidgin*).
- ▶ Abbiamo visto che nel caso delle lingue creole non è ovvio quale ipotesi sia corretta, dal momento che non possiamo escludere i bambini attingano dalle lingue del substrato.

Creolizzazione senza superstrato

- ▶ I bambini sordi della scuola di Managua non sono stati esposti ad altre lingue oltre all'idioma segnico impoverito nato inizialmente nella scuola.
- ▶ Infatti, sono sordi, e dunque non sono stati esposti ad altre lingue parlate.
- ▶ Inoltre, prima di frequentare la scuola di Managua, non possedevano una lingua dei segni: avevano solo un sistema di segni "domestici" assai semplificato che usavano per comunicare con gli altri membri (udenti) della famiglia.
- ▶ Dunque, nel caso della lingua dei segni del Nicaragua, non ci sono, come nel caso dei creoli parlati, altre lingue (lingue del substrato o linguaggio lessificatore) da cui hanno potuto attingere per elaborare una lingua dei segni complessa.

Conclusione

- ▶ Nel caso della lingua dei segni del Nicaragua, l'ipotesi del substrato non è applicabile, in quanto, diversamente dai *pidgin* parlati, l'idioma segnico iniziale non nasce dal contatto di individui ciascuno in possesso di una lingua vera e propria.
- ▶ Per questa ragione, diversi studiosi ritengono che i bambini sordi del Nicaragua abbiano elaborato una lingua dei segni creola sulla base di conoscenze linguistiche innate.
- ▶ Secondo questi studiosi, il caso della lingua dei segni del Nicaragua è dunque una prova a sostegno dell'ipotesi innatista di Chomsky.

Approfondimenti

Per approfondire gli argomenti discussi in questa lezione, si possono leggere i testi seguenti:

- ▶ Bickerton, D. (1999) "Le lingue creole", *Le Scienze*, quaderni n. 108, 24-31.
- ▶ Senghas A., Kita S., Özyürek A. (2004) "Bambini che creano le proprietà fondamentali del linguaggio: prove da una lingua dei segni emergente in Nicaragua," pubblicato in *Science*, vol. 305, 17 Settembre.